

# COMUNE DI SANT'ANGELO DEL PESCO (IS)

## **RAPPORTO PRELIMINARE**

PER LA **VERIFICA** DI **ASSOGGETTABILITA'** **AMBIENTALE**

(Direttiva 2001/42/CE – D. Legvo 4/2008 titolo II art.12)

**AUTORITA' PROCEDENTE E PROPONENTE:** COMUNE DI SANT'ANGELO DEL PESCO

**AUTORITA' COMPETENTE:** REGIONE MOLISE

*SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA E V.I.A.*

**OGGETTO:** VARIANTE GENERALE AL P.R.G.



---

### **PROGETTISTI**

Dott. Ing. Francesco **CIUMMO**

Dott. Arch. Stefania **LASTORIA**

## 1. PREMESSA

Il presente rapporto preliminare costituisce l'elaborato ai fini di Verifica Assoggettabilità a VAS della Variante Generale al P.R.G. di Sant'Angelo del Pesco (IS).

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalle normative europee in materia ambientale, recepite a livello nazionale dal D.Leg.vo n° 4/2008 (correttivo del D.Leg.vo n° 152/2006) e regolamentate a livello regionale dalla L.R. n° 26/2009, riguarda i programmi ed i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Essa rappresenta un supporto alla pianificazione/programmazione finalizzate a consentire, durante l'iter decisionale, la ricerca e l'esame delle alternative possibili, le soluzioni efficaci dal punto di vista ambientale e la verifica delle ipotesi programmate, mediando e sintetizzando gli obiettivi di sviluppo socio-economico territoriale e le esigenze di sostenibilità ambientale.

Il D.Leg.vo n° 4/2008 ha specificato all'art. 6 i piani da sottoporre direttamente a VAS e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Nel caso in esame l'Autorità Procedente, coincidente con quella Proponente è il comune di Sant'Angelo del Pesco (IS) la cui giunta comunale con atto formale ai sensi della normativa regionale, ha individuato l'Autorità Competente rappresentata dalla Direzione Regionale IV – Servizio Conservazione della Natura e Valutazione di Impatto Ambientale.

Nelle pagine che seguono viene elaborato il rapporto preliminare seguendo i criteri specificati all'allegato I del medesimo decreto illustrando i contenuti principali e gli obiettivi, in questo caso, della Variante e tutte le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione delle previsioni in essa contenute.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI, LINEE GUIDA E FONTI

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto specifico di riferimento e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II
- D.leg.vo n° 4/2008 (corr. del D.Leg.vo n° 152/2006)- Allegato I

Si è tenuto conto anche delle indicazioni della L.R. n° 26/2009 e del suo Allegato.

Per gli aspetti metodologici di analisi e di valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS quali:

- Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Studio DG Ambiente CE (2004);
  - Progetto EnPlan linee guida
  - Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006;

Relativamente alle fonti utilizzate esse per lo più sono state rintracciate sulla rete internet sui siti istituzionali regionali. Riguardo la parte geologica è stato utilizzato altresì la zonazione sismica eseguita sul territorio comunale ai fini di individuare le aree penalizzate dal punto di vista edificatorio.

### 3. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio comunale di Sant'Angelo del Pesco ha una superficie territoriale di 15,54 kmq ed è situato al nord della provincia di Isernia a confine, costituito dal fiume Sangro, con la regione Abruzzo.

La S.S. 652 detta Fondovalle del Sangro, insieme alla S.S. 17 Appulo – Sannitica, rappresentano le principali arterie di collegamento con il capoluogo provinciale che dista circa 50 km. Il completamento in atto della Variante alla S.S. 17 nel tratto Forlì del Sannio – Rionero Sannitico, ridurrà notevolmente la distanza con Isernia e contribuirà ad avvicinare il paese alla provincia di appartenenza piuttosto che alla vicina Chieti.

La Strada Statale n°558 che attraversa il centro abitato, la collega con i paesi limitrofi Castel del Giudice, Capracotta e Pescopennataro (IS) Quadri e Gamberale (CH).

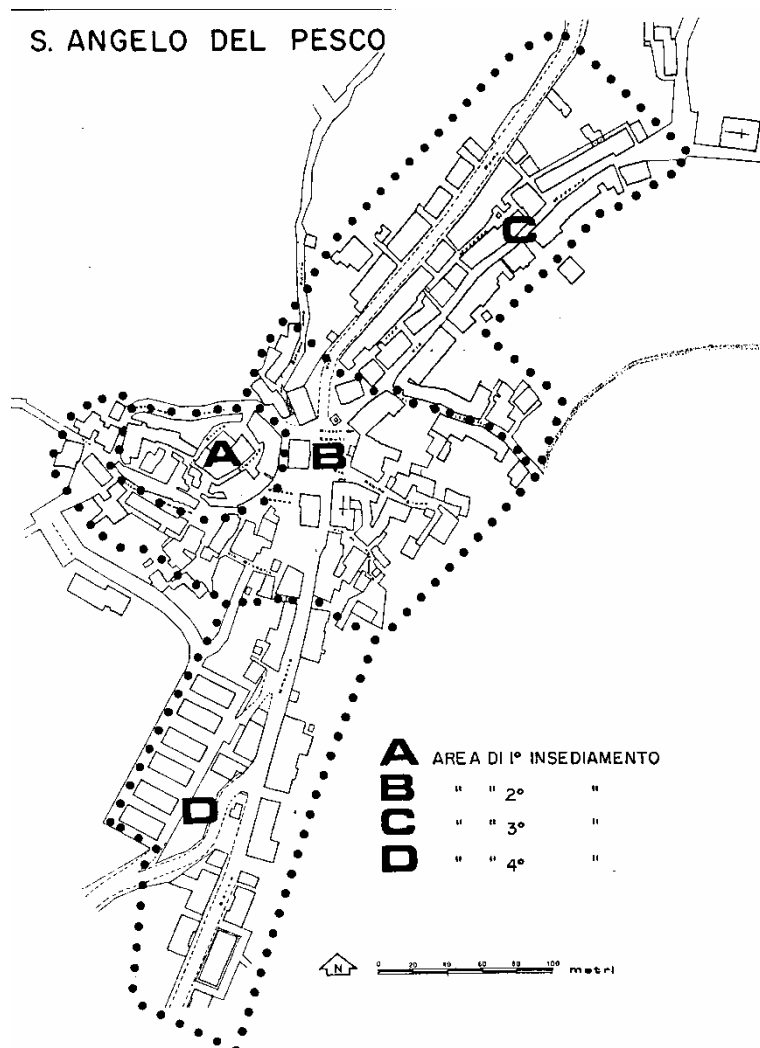
Il territorio comunale, pur risentendo dell'influsso abruzzese, appartiene per caratteristiche geografiche all'Alto Molise il cui maggiore interesse ambientale è determinato dalla presenza di notevoli aree boscate di pregio e dalla zona umida determinata dal fiume Sangro.

Il versante collinare, entro cui ricade il territorio comunale, degrada dolcemente verso il fiume con pendenza quasi costante dalle quote più alte, oscillanti tra i 1300-1350 metri s.l.m. a quelle più basse, lungo il fiume Sangro che variano tra i 650 e i 700 metri s.l.m.; a tratti il bosco si dirada per far posto a zone pianeggianti o pseudo-pianeggianti, destinate al pascolo oppure all'agricoltura.



*vista satellitare del territorio comunale*

Il nucleo più antico del paese, collocato sul dosso di una collina a dominare il corso del fiume Sangro, conserva la sua tipologia circocentrica sviluppatasi a ridosso di una scomparsa fabbrica religiosa di cui rimane memoria nell'attuale toponomastica; non è rimasta traccia neanche del sistema murario originario; successivamente l'abitato si sviluppò in maniera lineare inizialmente lungo la Via della Madonna che si conclude con la chiesa della Vergine del Carmelo, che tutt'oggi stabilisce la conclusione dell'abitato a nord-est, e lungo Via Roma, e successivamente lungo la strada provinciale verso Castel del Giudice.



*Lo sviluppo insediativo del paese  
(Alto Molise, territorio e risorse insediative – Mario Coletta - CEP edizioni)*

La fisionomia del centro urbano fu alterata profondamente dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale ed il centro fu ricostruito modificando parzialmente l'impianto tipologico.

La popolazione residente di Sant'Angelo del Pesco è di 374 abitanti di cui circa l'80%, risiede nel centro urbano, la restante parte in insediamenti rurali, la principale denominata *La Canala* (Masseria Nardone) distribuito lungo la fascia territoriale degradante verso il Sangro, dove la morfologia del terreno consente la pratica dell'agricoltura intensiva. Durante la stagione estiva la popolazione aumenta notevolmente grazie ai rientri stagionali di originari residenti fuori regione.

#### 4. IL P.R.G. VIGENTE

Il primo strumento urbanistico - P.R.G. - che regolamentava le attività edilizie ed urbanistiche sul territorio comunale fu approvato dal Consiglio Regionale del Molise in data 09/10/1973 con deliberazione n° 242; successivamente fu redatta una Variante Generale principalmente per individuare un'area P.I.P. , al fine di poter beneficiare dei vantaggi derivanti dalla realizzazione della Fondo Valle Sangro e secondariamente, sulla scia delle opere ed iniziative volte allo sviluppo socio economico dell'Alto Molise negli anni ottanta, per agevolare le aspettative di sviluppo produttivo, economico e turistico che sembravano dover di lì a poco decollare. Tale Variante Generale, tuttora vigente, è stata adottata con Delibera di C.C. n°9 del 07/01/1984.

Nell'ambito del centro urbano, inoltre fu redatto anche un Piano Particolareggiato approvato con Delibera di G.R. n° 1304 del 16/04/1975 e soggetto insieme al P.R.G., ad una Variante Generale adottata con delibera di C.C. n° 11 del 07/01/1984. Tale piano stabilisce in maniera definitiva quale un piano di recupero, le modalità di ricostruzione degli edifici post-bellici presenti nelle zone A centro storico e B ristrutturazione e completamento e stabiliva anche le modalità di realizzazione, ubicazione, articolazione plano-volumetrica, tipologia edilizia e destinazione d'uso e consistenza, degli edifici delle zone C di espansione. Tali edifici potevano essere realizzati previo perfezionamento di lottizzazioni convenzionate nei 15 comparti di attuazione unitaria previsti dal P.P. e quindi con singole concessioni edilizie.

Di fatto gli obiettivi prefissati dal vigente P.R.G. sono stati attuati nelle sole zone A, dove sono stati recuperati e/o sostituiti i ruderi post- bellici e nelle zone B dove sono state edificate tutte le aree libere a disposizione.

Tutte le zone di espansione C non sono state affatto edificate per diversi ordini di motivazioni. Sinteticamente le aree previste sia per l'espansione intensiva che estensiva dal P.R.G. sono localizzate:

1. lungo la provinciale che svincolando dalla Fondo Valle del Sangro raggiunge il paese;
2. a monte della S.S. 558 a sud ovest del centro abitato consolidato in località Vallocchia.

La prima area, di circa 16.000 mq, prevedeva un'espansione estensiva *"per consentire la realizzazione di 12 case per le ferie"* (cit. dalla relazione tecnica generale), in adiacenza all'area destinata al campeggio verso il fiume Sangro. Non è stata realizzata alcuna abitazione probabilmente sia perché è mancato il Piano di Lottizzazione convenzionata del campeggio sia perché non è avvenuto lo sviluppo turistico del paese anche in mancanza del mancato completamento del raccordo con l'Abruzzo della Fondo valle del Sangro.

La seconda area, di circa 73.500 mq prevedeva un'espansione semiestensiva ed estensiva nell'ambito di un disegno di piano di tutta la località Vallocchia. La mancata attuazione delle opere di urbanizzazione primaria, strade,



aree per il verde pubblico attrezzato, edifici per servizi pubblici, ha di fatto impedito qualsiasi edificazione.

Oltre a quanto detto, va evidenziato che tutte queste ultime aree che rappresentano circa il 90% di tutte le aree in zona C del vigente piano, sono state ricomprese all'interno di aree al alto rischio idrogeologico dall'Autorità di Bacino del Fiume Sangro e quindi di fatto inedificabili.

L'area P.I.P. invece, grazie alla presenza delle opere di urbanizzazione primaria, ha avuto un discreto sviluppo per cui gli attuali lotti sono stati impegnati per circa la metà. Le attività presenti sono attività artigianali, legati alle tradizioni del luogo, quali la lavorazione della pietra, produzione di salumi, imprese boschive, falegnameria e lavorazione del ferro.

Recentemente l'amministrazione comunale ha promosso un tipo di sviluppo mediante un'offerta turistica di nicchia rivolta a tutti i fruitori che cercano svago con attività sportiva all'aria aperta ed ha realizzato un "Centro di equitazione" nell'area a sud-est del centro abitato, con contributi A.P.Q. Accordi di Programma Quadro dell'ambiente fondi C.I.P.E.

L'area attualmente impegnata è di circa 4 ha e sono state ultimate e già occupate una scuderia, un club house con area giochi, un tondino ed un campo di sabbia per l'addestramento dei cavalli oltre che naturalmente sistemata la viabilità e realizzato i parcheggi. L'intento è quello di ampliare l'area di tale centro di equitazione per permettere la realizzazione di altre zone di addestramento e di ricovero dei cavalli e per permettere la costruzione di piccoli edifici in legno da destinare al soggiorno turistico.

## 5. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.

Il P.R.G. vigente ed il Piano Particolareggiato prima descritti, unitamente alle norme Tecniche di Attuazione ed al Regolamento Edilizio, rappresentano gli strumenti urbanistici che regolano l'uso del territorio comunale.

L'opportunità o meglio la necessità di procedere ad una sistematica, anche se non radicale, revisione del Piano regolatore è da imputare a diversi fattori:

- nuove disposizioni legislative ed in materia di edificazione (D.P.R. n° 380/2001 Testo Unico per l'edilizia ed s.m.i. e nuova classificazione sismica O.P.C.M. n° 3274/2003 e L.R. n° 13/2004);
- nuova lettura del territorio comunale secondo le indicazioni del Piano Stralcio di assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Sangro.

A queste considerazioni specifiche vanno aggiunte le esigenze della piccola comunità e le sue aspettative socio-economiche, culturali ed ambientali che risultano del tutto inattuabili con gli strumenti di pianificazione attualmente in vigore.

A completamento della nuova Variante al P.R.G. è stata affiancata sia una parziale revisione delle Norme tecniche di attuazione sia un aggiornamento sostanziale del Regolamento Edilizio.

L'amministrazione comunale, come primo passo verso la Variante, ha avvertito la necessità di sentire gli umori della popolazione residente convocandola, mediante avvisi pubblici e suddividendola nelle seguenti zone:

- Contrada La Canala (Masserie Nardone) ed altre località con masserie diffuse sul territorio comunale;
- Zona del centro urbano delimitata dalle strade Via Roma, Via Madonna, Via Pisanelli, Via Marconi, Piazza Caduti e Via Regina Elena;
- Zona del centro storico delimitata dalle strade Piazza Nuonno, Via Chiesa Vecchia, Via Vittorio Emanuele III;
- Zona Villaggio UNRRA, Piana santa Lucia (area P.I.P.) ; Via Alighieri, Via della Repubblica, Località Colle Vanicone e Mulinella, Località Vallocchio, Corso Umberto I e Via XX Settembre.

Da queste pubbliche riunioni, oltre alle immancabili e ovvie richieste legate alle esigenze strettamente personali, sono emersi i seguenti punti:

1. stralciare tutte le aree ricadenti in località Vallocchia - zone di espansione C- di fatto geologicamente inedificabili e per i quali i cittadini sono sottoposti al pagamento dell'ICI senza poter di fatto usufruirne dal punto di vista edificatorio;
2. permettere l'intervento diretto dei cittadini mediante la richiesta di singoli permessi di costruire;

3. avvicinare quanto più possibile le nuove aree di espansione al paese;
4. agevolare lo sviluppo turistico del paese differenziandolo e avvalorandolo rispetto agli altri comuni limitrofi dell'Alto Molise.

Le conclusioni tratte da queste riunioni e dai successivi approfondimenti condotti tra gli scriventi ed i rappresentanti dell'amministrazione sono state avvalorate dalle seguenti riflessioni:

Innanzitutto l'espansione edilizia del paese è di tipo lineare e pertanto prevedere una ricollocazione delle aree edificabili lungo Via Roma (la SS528 che attraversa il paese) è in sintonia con lo sviluppo fin ora avuto da sant'Angelo del Pesco.

La realizzazione della variante stradale della statale infatti, ha contribuito sia a migliorare la qualità ambientale dell'aria avendo liberato il centro dal passaggio del traffico pesante interregionale, sia a definire un'area vocata all'espansione intensiva e semintensiva delimitata a monte da Via Roma, ad ovest dal centro urbano consolidato, ad est da un'area a verde pubblico attrezzato esistente.

Via Roma, inoltre, è già servita delle necessarie opere di urbanizzazione primaria per cui non sono necessari interventi onerosi da parte del comune ed è possibile l'attuazione della Variante mediante l'intervento edilizio diretto.

Relativamente allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, quelli del paese sono convogliati in un Fito depuratore, di recente costruzione, avente una capacità di circa 1000 abitanti.

Una ulteriore area di espansione, di tipo estensivo, è stata prevista in sostituzione della zona destinata dal P.R.G. vigente ad aree artigianali – piccoli laboratori con abitazioni - localizzata nell'area che circonda l'area P.I.P. al di là della strada provinciale che la delimita. Tale variazione di destinazione d'uso sembra più consona ad una fascia di territorio di "bordo" in quanto le residenze di tipo estensivo possono meglio disegnare un paesaggio di passaggio da un uso del suolo edificato ad un uso di tipo agricolo o pascolivo.

Una sostanziale caratteristica della variante generale al PRG come delineata, è rappresentata senz'altro dall'ampliamento della zona destinata al centro ippico ed alle infrastrutture e servizi connessi (dagli attuali 4 ha a 11,50 ha) avvicinandola contemporaneamente al centro urbano edificato.

Lo scopo è quello di integrare l'attività ippica ed il turismo stagionale al paese che insieme e sinergicamente possono lavorare per uno sviluppo sostenibile del territorio. L'attrazione turistica suscitata dal centro ippico, se sostenuto da altri servizi quali la ristorazione con prodotti tipici locali, la possibilità di soggiornare per brevi periodi in strutture adeguate, può incentivare e nello stesso tempo sostenere la popolazione locale nella fornitura di servizi aggiuntivi e correlati alle nuove richieste.

Relativamente al dimensionamento del piano, non è previsto un aumento delle volumetrie edificabili rispetto al piano in vigore ma è stata ridisegnata una diversa configurazione di Santa'Angelo del Pesco nel futuro avvenire.

La popolazione residente non ha avuto un incremento nell'ultimo decennio ma tale dato va letto in quadro più ampio. Innanzitutto l'approvazione del nuovo strumento urbanistico farebbe superare una situazione di stallo prodotta fin ora dalla impossibilità di edificare nelle zone di espansione a causa di insormontabili vincoli geologici. Inoltre la possibilità di prevedere e rendere attuabili interventi turistici sostanziali e di supporto al centro ippico esistente e comunque in piena sintonia con le incontestabili esigenze di salvaguardia ambientale, può produrre sia un aumento della popolazione residente sia di quella saltuaria e quindi ottenere effetti positivi sullo sviluppo socio-economico.

Riassumendo i temi trattati nella variante sono:

- A. ridistribuzione delle aree di espansione lungo la fascia di territorio tra via Roma e la variante esterna al centro urbano della SS 528;
- B. trasformazione dell'area a ridosso del PIP da zona per attività artigianali e residenze a area di espansione estensiva;
- C. ampliamento dell'area di pertinenza e di sviluppo del centro ippico.

Tale elenco e brevisi descrizioni saranno riprese nella matrice di valutazione degli impatti prodotti dall'attuazione di cosiffatta variante generale sulle componenti ambientali riportata nel capitolo 8.

## 6. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nelle pagine che seguono sono riportate tutte le informazioni disponibili riguardanti le principali componenti ambientali. Tali descrizioni forniscono una lettura del territorio e dell'ambiente per comprendere le maggiori limitazioni derivanti da criticità ambientali e/o gli elementi di pregio da salvaguardare.



*veduta aerea del paese – sulla sinistra la Chiesa della Madonna del Carmelo*

### 6.1 CLIMA E QUALITA' DELL'ARIA

Il territorio del comune di Sant'Angelo del Pesco è caratterizzato da un clima tipico appenninico e con precipitazioni maggiori durante la stagione invernale.

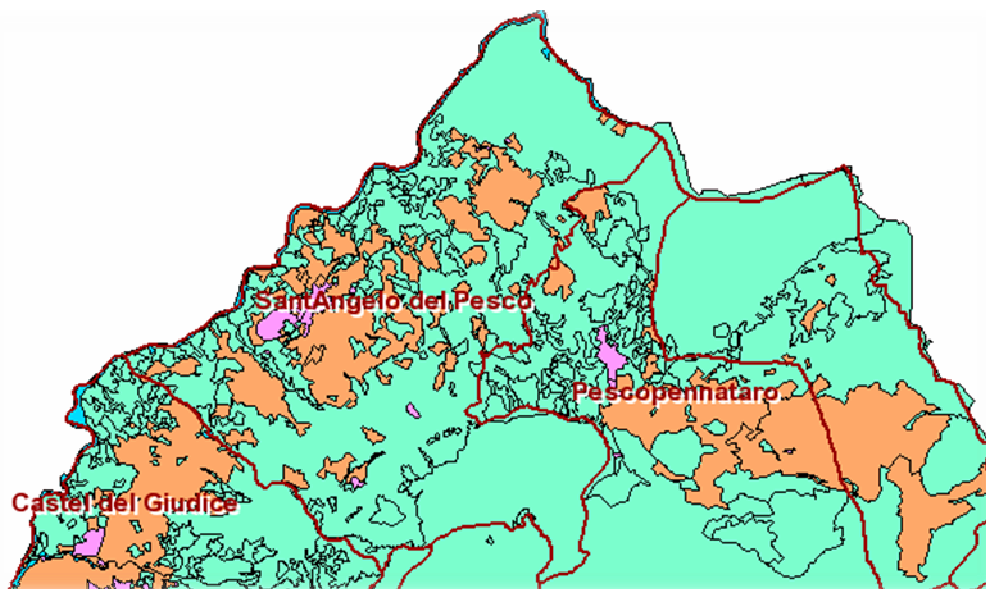
La qualità dell'aria del territorio comunale è analoga a quella dei paesi limitrofi dell'alto Molise; dai dati rilevati dall'ARPA Molise – Rete di monitoraggio della qualità dell'Aria della Regione Molise stazione di Vastogirardi, si desume che i valori medi delle componenti inquinanti riferibili all'area vasta intorno alla stazione, quali l'ossido di azoto ( $\text{NO}_x$ ), diossido di azoto ( $\text{NO}_2$ ), benzene (BTX) e  $\text{PM}_{10}$ , sono molto al di sotto dei valori limite.

La fonte principale di inquinamento ambientale del centro abitato, è riferibile al traffico veicolare (di tipo pesante ed interregionale) che fino a due anni fa lo attraversava a causa della mancata realizzazione del tratto stradale della Fondo Valle del Sangro tra Sant'Angelo del Pesco e Villa Santa Maria (CH). La messa in esercizio della variante stradale (SS558) all'esterno del centro abitato ne ha migliorato notevolmente la qualità.

## 6.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

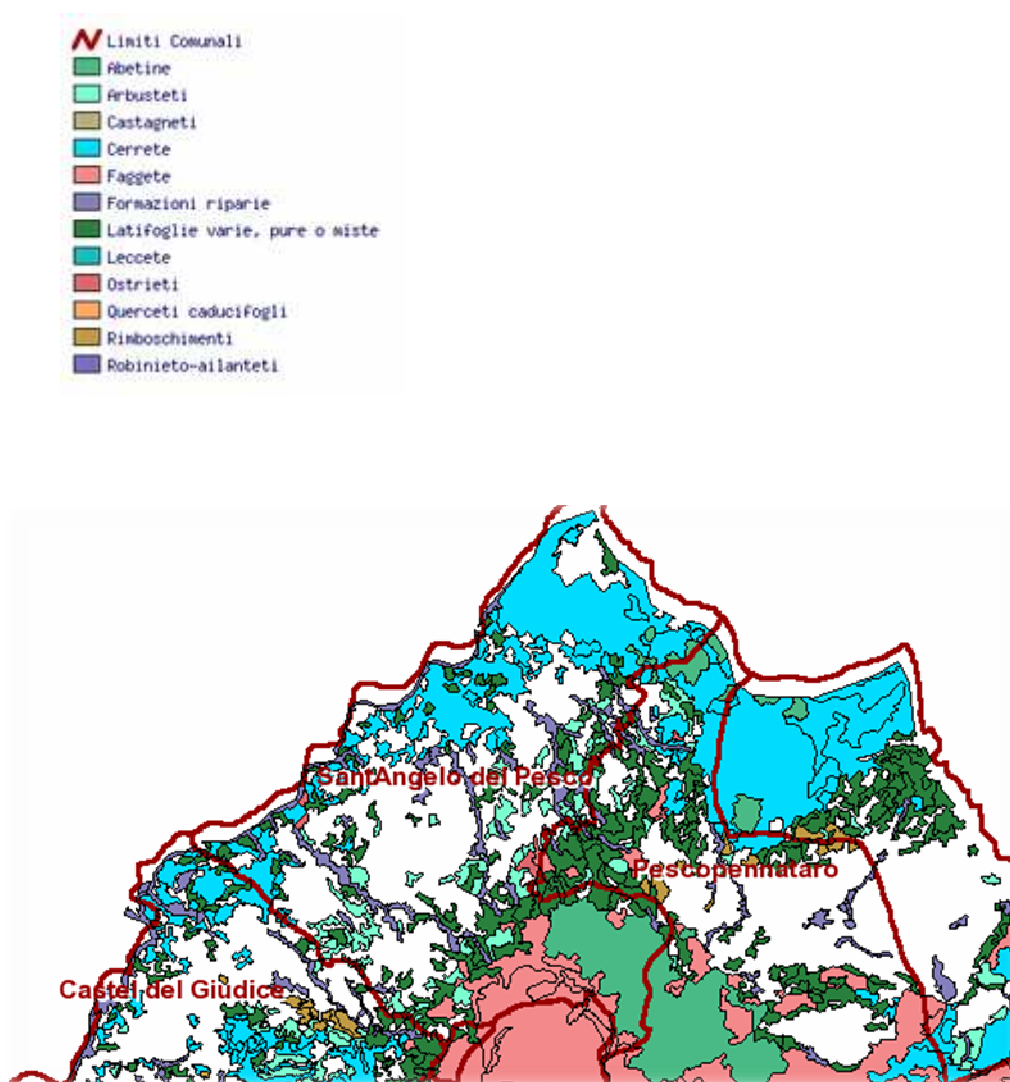
L'esame della cartografia dell'uso del suolo, unitamente a sopralluoghi di verifica hanno evidenziato come la maggior parte del territorio santangiolese sia poco antropizzato: la concentrazione principale dell'abitato è localizzata nel capoluogo comunale, pochissime sono le case sparse sul territorio e solo uno è il nucleo abitativo di una certa consistenza (circa trenta residenti) Masserie Nardone in località Canala.

- Superfici artificiali
- Aree agricole
- Foreste e aree seminaturali
- Zone umide
- Corpi d'acqua



*Estratto carta sull'uso del suolo*

Circa i due terzi del suolo sono ricoperti da boschi ed aree seminaturali di cui quella eccezionale dal punto di vista naturalistico è rappresentata dalla parte del bosco ricadente nell'area SIC denominata Abete Soprani a sud del territorio comunale confinante con i territori di Pescopennataro e Capracotta. Una seconda area di bosco ceduo, costituito da cerri, si trova a nord-est del territorio comunale a confine con la regione Abruzzo. Il resto del territorio è seminativo, destinato al pascolo e ad uso seminativo intervallati da formazioni riparie, arbusteti e latifoglie.



*Estratto carta sui tipi forestali*

#### 6.2.1 Inquadramento Geologico

I terreni costituenti il territorio santangiolese sono stati oggetto di uno studio geologico e sismico approfondito che è consistito in:

- inquadramento morfologico territoriale;
- caratterizzazione litologico- tecnica dei terreni affioranti ed individuazione delle superfici di discontinuità tettonica;
- caratterizzazione geomorfologica, idrogeologica e statica del territorio con particolare riferimento alla dinamica evolutiva ed all'incidenza dell'urbanizzazione;
- analisi della stabilità dei versanti aventi notevole incidenza sull'urbanizzazione e sulla stabilità delle strutture civili esistenti;
- micro zonazione sismica,

- indicazione degli interventi di presidio e recupero statico dei versanti e sulla modalità d'uso del suolo.

Il profilo geologico del territorio comunale è caratterizzato dalla formazione di tipo marnosa-argillosa riconducibile al Miocene ricoperta da una coltre di modesto spessore costituita da argille limose-sabbiose di color marrone.

In riferimento alla nuova normativa sismica (O.M. 3274.03) risulta che tutti i terreni di fondazione indagati dall'indagine geologica rientrano nei terreni di **Categoria B**, terreni mediamente buoni e terreni mediocri essendosi registrati valori medi delle onde S nei primi 30 m di spessore della formazione flyschioide in sito pari a  $V_{s30}=408,54 \text{ m/sec}$  (valore medio scaturito da tutti i dati delle indagini sismiche eseguite sui territori oggetto di variante).

Le caratteristiche fisico meccaniche dei terreni in affioramento e di quelli costituenti il substrato immediato, rientrano nella normalità dei terreni in facies di flysch a prevalente componente argilloso-sabbiosa; il drenaggio è buono e non esistono situazioni localizzate o da ampio raggio interessate da fenomeni di dissesto in atto. Nei terreni mediocri è possibile comunque l'edificabilità previo accertamento dello spessore della coltre di terreno alterato e realizzazione di opportuni drenaggi.

In conclusione l'insieme dei dati raccolti dallo studio geologico, evidenzia che le aree interessate dalla Variante Generale al P.R.G. sono qualificate da una litologia le cui proprietà geotecniche non prospettano problemi significativi per quanto riguarda la portata, la stabilità d'insieme, i cedimenti ed il rischio sismico pertanto sono compatibili con l'utilizzo delle stesse ai fini urbanistici previsti.

#### 6.2.2 Idoneità Urbanistica

Relativamente all'idoneità urbanistica le principali aree di pericolosità di carattere geologico sono state definite dall'Autorità di Bacino del Fiume Sangro e sono rintracciabili una in prossimità del fiume Sangro, lontano dal centro abitato, una minore, nel centro urbano dove attualmente sono localizzati dei campi sportivi all'aperto, una alle spalle del cimitero comunale anch'essa fuori dal centro abitato, una in località Colle Prugni a monte del paese ma comunque distante da esso, ed infine quella maggiore a sud est del paese interessando circa il 90 % della zona C di espansione prevista dal vigente P.R.G.; in tali aree segnalate come *Aree a pericolosità molto elevata P3* persiste il vincolo di in edificabilità assoluta.



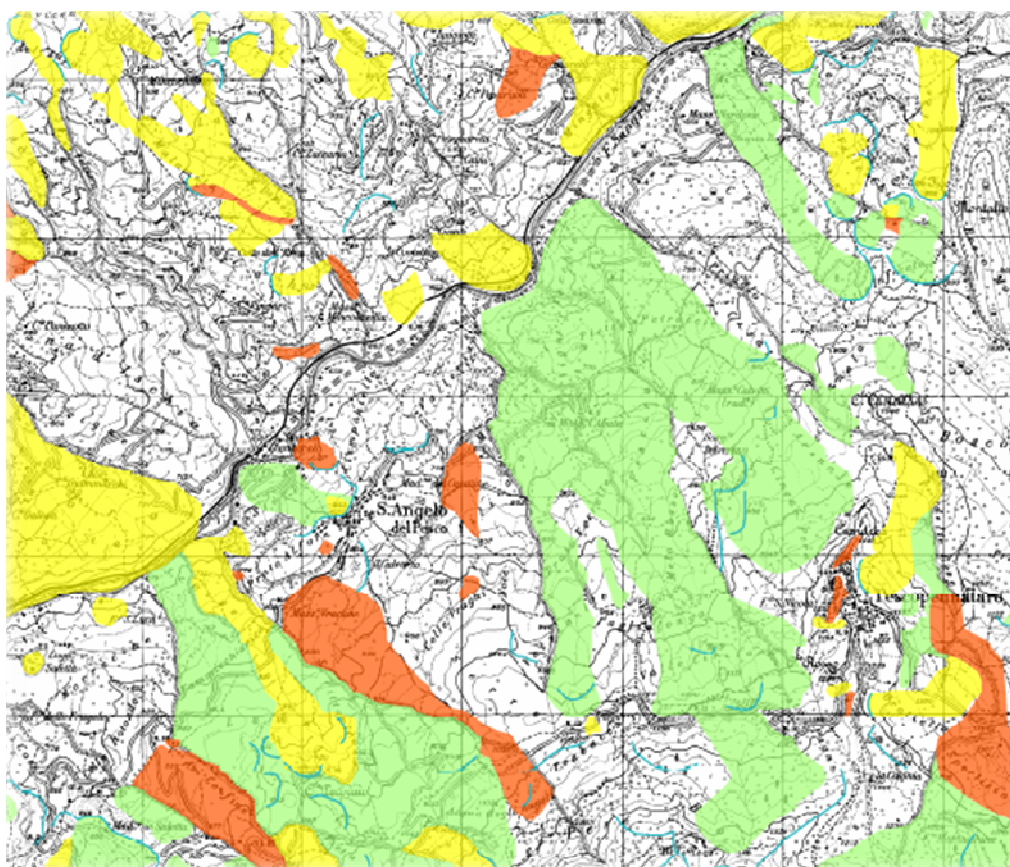
VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DI SANT'ANGELO DEL PESCO (IS)  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.  
**Rapporto Ambientale Preliminare**

---

LIMITE TERRITORIO AUTORITY DI BACINO —

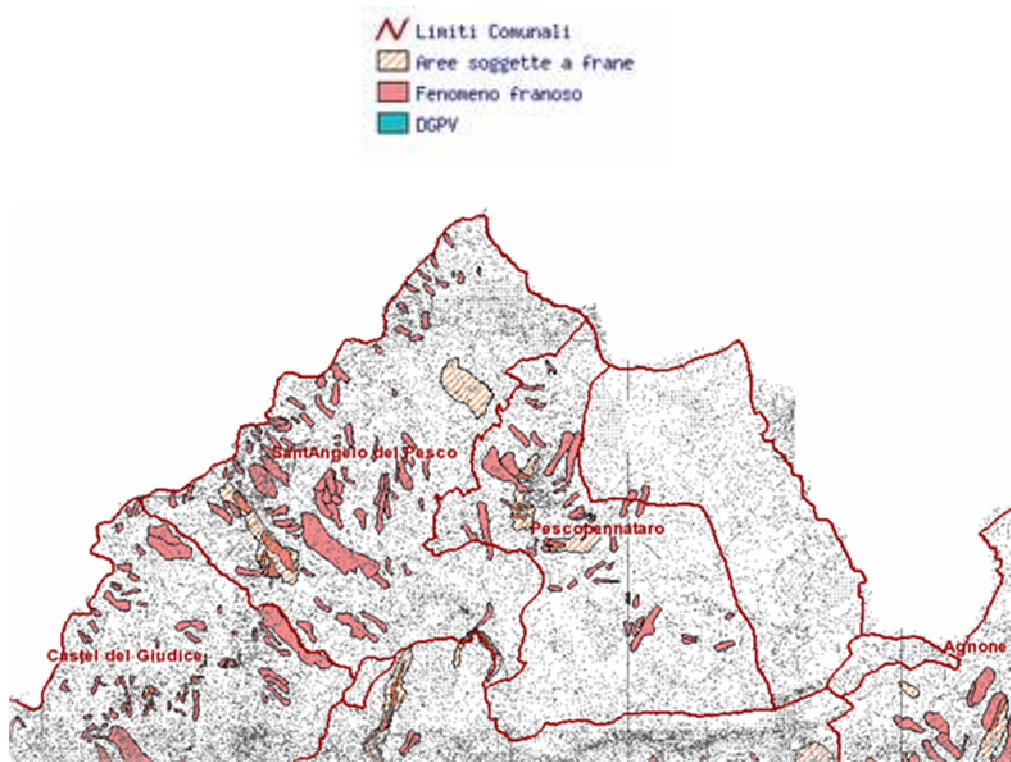
CLASSI DI PERICOLOSITA'

- P1 PERICOLOSITA' MODERATA**  
Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione.
- P2 PERICOLOSITA' ELEVATA**  
Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione.
- P3 PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA**  
Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente.
- PS PERICOLOSITA' DA SCARPATA**  
Aree interessate da Dissesti generati da Scarpate.



*Estratto dal piano stralcio dell'Autorità di bacino del Fiume Sangro  
Carta della pericolosità*

Anche il progetto IFFI Inventario dei fenomeni franosi in Italia promosso e finanziato dal Dipartimento Difesa del Suolo del Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di inventariare in maniera omogenea e aggiornata i fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale, ha individuato sia aree soggette a frane che aree con fenomeni franosi nell'ambito del territorio di Sant'Angelo del Pesco. Anche se con sagome diverse da quelle individuate dall'Autorità di Bacino del fiume Sangro le aree corrispondono nella loro localizzazione generale.



*Estratto dal progetto IFFI*

Per quanto riguarda la classe di pericolosità sismica, con L.R. n°13 del 20/05/2004 ha recepito la classificazione sismica come proposta dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20/02/2003. Il territorio di Sant'Angelo del Pesco è classificato nella zona 2 pertanto è introdotto l'obbligo della progettazione antisismica adeguata alla nuova zonazione. Inoltre, ai sensi dell'art. 6 della citata L.R., tutti gli strumenti urbanistici devono essere adeguati alle prescrizioni derivanti dalle indagini esperite dalla micro zonazione sismica.

### 6.2.3 La Rete Idrografica Superficiale

La rete idrografica di Sant'Angelo del Pesco è rappresentata principalmente dal fiume Sangro che ha inciso la valle ed ha prodotto le forme ed i processi morfologici caratterizzanti l'attuale assetto territoriale. Al Sangro si associano una serie di torrenti, principalmente suoi tributari, che raccolgono le acque dell'intero bacino.

Non sono state rilevate manifestazioni sorgentizie significative nello studio geologico; per quanto attiene all'idrogeologia di substrato, data la bassa permeabilità dei terreni presenti, la possibilità di accumulo di riserve idriche nell'area interessata dalla variante, è praticamente nulla.



*Idrografia del territorio comunale*

#### 6.4 LA VEGETAZIONE, LA FAUNA ED IL PAESAGGIO AGRARIO

La ricchezza e la varietà delle componenti ambientali è ciò che maggiormente caratterizza la parte del territorio ricadente nella zona dell'Alto Molise. La consistenza vegetale e la presenza di specie di fauna rare costituiscono un inestimabile valore tutelato a tutti i livelli legislativi ed utilizzato solo per i fini suoi propri.

Le aree di maggior interesse sono quelle che si estendono lungo la fascia submontana caratterizzate da un paesaggio prevalentemente boschivo; l'abete bianco (*Abies alba*), specie rara, è presente soprattutto nelle quote più alte ed interessano in parte il territorio del comune de quo estendendosi maggiormente nei comuni limitrofi di Capracotta e Pescopennataro. Il bosco, denominato degli Abeti Soprani, come noto è un'area SIC che, grazie anche a limitate presenze antropiche, conferisce a tutto il paesaggio un aspetto alquanto suggestivo.

Lo affiancano aree boschive costituite da faggio, mentre alle quote più basse a ridosso del fiume Sangro troviamo boschi costituiti da Cerro (*Quercus*) intervallati da latifoglie varie.

Per quanto concerne il patrimonio faunistico, nel contesto ambientale dell'area SIC, considerando l'integrità ecologica di tutta l'area alto molisana, vivono alcune specie pregiate di animali quali il gatto selvatico, la martora, il tasso, il cinghiale, il gufo reale ma in numero molto limitato rispetto al loro potenziale.

Il paesaggio agrario interessa soprattutto la zona intorno a Masserie Nardone, dove i terreni circostanti, non di elevate estensione, è utilizzata

prevalentemente per la produzione di cereali. Le restanti aree, soprattutto a ridosso del centro abitato, sono ormai abbandonati e destinati a prato e pascolo.

Il territorio del comune è interessato dal passaggio del tratturo Ateleta-Biferno che lambisce l'area SIC costituendone il confine comunale, ma esso è rintracciabile solo cartograficamente e non essendo affatto visibile sul territorio.

## 7. QUADRO CONOSCITIVO DEI VINCOLI E DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Sono di seguito indicati i principali strumenti di pianificazione territoriale sovra comunale e i principali vincoli che hanno fornito un quadro conoscitivo sul quale si è basata la redazione della Variante Generale al PRG rendendola pertanto coerente con i contenuti e le previsioni esterne al piano stesso.

Relativamente agli altri strumenti di pianificazione e programmazione (PSR – Piano di sviluppo Rurale, Piano energetico regionale, Piano regionale dei trasporti, Piano regionale dei rifiuti) non sono stati relazionati in quanto non sono stati rilevate particolari correlazioni o influenze tra la Variante proposta e gli obiettivi da essi perseguiti.

### 7.1 P.T.P.A.A.V. N°8 Alto Molise

Il territorio comunale di Sant'Angelo del Pesco è stato inserito nel Piano Paesistico Ambientale di Area Vasta n° 8 denominato Alto Molise che interessa anche i territori dei comuni di Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Pescopennataro, Pescolanciano, Pietrabbondante, Poggio Sannita, San Pietro Avellana, Vastogirardi, approvato con D.C.R. n° 255 del 01/10/1997.

I vincoli inseriti nel Piano Paesistico che interessano il territorio comunale sono:

- Vincolo idrogeologico (R.D.L. n° 3267/1923) che stabilisce alcune prescrizioni sull'uso del suolo, sia esso bosco oppure pascolo, al fine di evitare quelle trasformazioni del territorio che lo possano modificare nella stabilità e nel regime delle acque; tutto il territorio comunale del paese è inserito in tale vincolo tranne una zona corrispondente al centro abitato ed un'altra zona, località Pietra Petrucci, a nord est del territorio comunale;
- Vincolo paesaggistico ed ambientale (ex L. n° 431/1985 art.1 ed ex L. n° 1497/1939 convertiti nel D. Leg.vo n° 42/2000) interessa tutto il territorio comunale; sono sottoposti a tale vincolo le sponde per una fascia di 150 metri del Fiume Sangro, il Vallone san Vittorino – dallo sbocco sul Sangro alla sorgente Fonte degli Angeli, Sorgente Quarto – dallo sbocco sul Sangro alla sorgente sotto Colle Rosso.

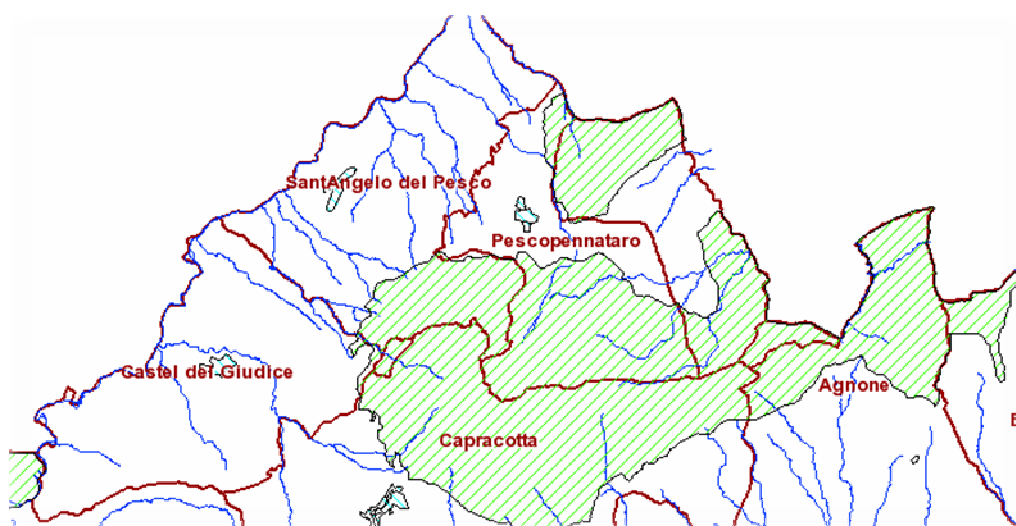
La presenza del vincolo paesaggistico rappresenta un'assicurazione sulla trasformazione del territorio in quanto ogni intervento dovrà ottenere l'autorizzazione paesaggistica (ai sensi dell'art.146 del D. Leg.vo 42/2004) rilasciato dall'autorità competente regionale, con parere preventivo della Soprintendenza.

### 7.2 VINCOLI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DI NORMATIVE EUROPEE

Il territorio del comune risulta interessato dalla presenza di un sito appartenente alla Rete Natura 2000 che comunque non è coinvolto nell'ambito della pianificazione urbanistica volta all'urbanizzazione del territorio tale da rendere necessaria una Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 357/97 tantomeno una procedura VAS.

Si tratta nell'area SIC IT7218215 denominata Abeti Soprani – Monte campo Monte Castel Barone – Sorgente del Verde: l'area complessiva che interessa anche i comuni di Pescopennataro, e Capracotta, ha un'estensione di circa ha 3033 con una superficie abetina allo stato puro di circa 1000 ha che si estendono proprio tra i comuni di Sant'Angelo del Pesco e Pescopennataro.

Essa rappresenta una situazione ecologica abbastanza rara e di interesse particolare per lo studio della biodiversità. Non è facile trovare spesso abetine che riescono a vivere in condizioni edafiche e climatiche sui orizzonti fitoclimatici submontani anche perché nei secoli passati c'è stata una forte riduzione di questa specie. Non sono presenti Zone di Protezione Speciale ZPS.



*Area SIC degli ABETI SOPRANI*

### 7.3 PIANO STRALCIO DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SANGRO

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (di seguito denominato PAI) viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato" (si veda art 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

In termini generali la normativa di attuazione del Piano è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi opere ed attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1). Nelle aree di pericolosità molto elevata ed elevata i progetti per nuovi interventi, opere ed attività devono essere corredati, di norma, da apposito Studio di compatibilità idrogeologica presentato dal Soggetto proponente l'intervento e sottoposto all'approvazione dell'Autorità competente.

Si sono già in precedenza descritte le aree definite a pericolosità molto elevata (P3) dal PAI ricadenti nel territorio comunale e destinate dal vigente PRG a zone di espansione. Come detto ampiamente tali aree sono state stralciate dal Variante generale al PRG che stiamo descrivendo recependo pertanto le indicazioni ed i contenuti di tale strumento sovraordinato.

## 8. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE

Nel testo della direttiva ambientale europea, ripreso anche nell'Allegato I del D. Leg.vo n° 4/2008, la valutazione ambientale è collegata alla probabilità, durata frequenza e reversibilità degli effetti significativi sull'ambiente prodotti dall'attuazione, in questo caso, della Variante del P.R.G.

L'uso del termine "probabilità" suggerisce che gli effetti ambientali da considerare sono quelli che possono essere previsti con un ragionevole grado di possibilità; ma è importante considerare anche se la frequenza degli effetti sia molto bassa (causa accidentale) o se gli effetti si verificheranno continuamente. Infatti sappiamo bene che tanto più diffusi o più gravi sono gli effetti, tanto più essi devono essere considerati significativi.

Altro fattore importante da considerare sono le aree interessate dalla Variante e quindi dai suoi effetti di attuazione. La direttiva europea non dispone di rivolgere l'attenzione solo alle aree riconosciute come protette - che nel caso in questione sono distanti dalle aree oggetto della pianificazione urbanistica e affatto interessate dagli esiti prodotti dalla sua attuazione - ma anche a tutte quelle aree vulnerabili in cui cioè i fattori ambientali, come la flora, la fauna, il suolo, l'acqua, il clima ed il patrimonio culturale, sono sensibili a minimo cambiamento anche indipendentemente dalle dimensioni del progetto.

Nel caso in questione considerando che la portata della Variante in termini di ripercussione sull'ambiente non è affatto ampia o comunque ha caratteristiche compatibili con le qualità ambientali del suolo anche dove ne è previsto un uso sostanziale - l'ampliamento del centro ippico - possiamo senz'altro prevedere che probabilità di implicazioni ambientali dannose sono molto remote.

Per valutare i prevedibili impatti si è predisposta una matrice che mette in relazione i vari interventi previsti dalla variante con le principali componenti ambientali.

Gli interventi sono quelli descritti nel capitolo 5

Per facilità di lettura della matrice, essi sono individuati oltre che da un loro numerazione anche da una descrizione sintetica.

Le componenti ambientali considerate sono

1. Suolo e sottosuolo
2. Acque superficiali e sotterranee
3. Atmosfera
4. Flora e fauna
5. Paesaggio
6. Elementi di interesse storico - culturale - ambientale
7. Aspetti socio-economici



Gli impatti sono descritti mediante un giudizio sintetico che prende in considerazione le seguenti ipotesi:

**PP:** impatto parzialmente positivo

*l'intervento presenta ricadute positive sulla componente ambientale se consegue gli obiettivi di variante e se vengono adottate le opportune misure mitigative*

**P:** impatto positivo

*l'intervento presenta ricadute positive sulla componente ambientale considerata*

**PN:** impatto parzialmente negativo

*l'intervento presenta ricadute negative sulla componente ambientale che possono però essere compensate o ridotte adottando opportune misure*

**N:** impatto negativo

*l'intervento presenta ricadute negative sulla componente ambientale che non possono essere compensate o ridotte*

**O:** mancanza di impatto o impatto trascurabile

VARIANTE GENERALE AL P.R.G. DI SANT'ANGELO DEL PESCO (IS)  
 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.  
**Rapporto Ambientale Preliminare**

---

INTERVENTI PRINCIPALI PREVISTI DALLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G.	COMPONENTI AMBIENTALI						
	1 SUOLO E SOTT.	2 ACQUE	3 ATMOSFERA	4 FLORA E FAUNA	5 PAESAGGIO	6 ELEMENTI DI INTERESSE STORICO, CULTURALE ED AMBIENTALE	7 ASPETTI SOCIO – ECONOMICI
<b>A.</b> redistribuzione delle aree di espansione lungo la fascia di territorio tra via Roma e la variante esterna al centro urbano della SS 528;	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>P</b>
<b>B.</b> trasformazione dell'area a ridosso del PIP da zona per attività artigianali e residenze a area di espansione estensiva;	<b>PP</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>PP</b>	<b>O</b>	<b>P</b>
<b>C.</b> ampliamento dell'area di pertinenza e di sviluppo del centro ippico	<b>PP</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>O</b>	<b>PP</b>	<b>P</b>	<b>P</b>

Dalla lettura della matrice sopra riportata emergono le seguenti valutazioni:

- La gran parte degli interventi previsti dalla variante determina effetti positivi e indifferenti;
- I sono attribuiti impatti PP relativamente alle componenti suolo e sottosuolo e paesaggio, per il consumo di suolo (non mitigabile) e per le modificazioni che possono intervenire nel contesto in cui ricadono gli interventi;

Nel complesso possiamo affermare che gli interventi previsti nella variante non incidono in maniera significativa sul contesto ambientale.

#### 8.1 EVENTUALI EFFETTI CUMULATIVI

La natura degli effetti previsti dalla variante e la loro già definita collocazione territoriale consente di sostenere che non è prevedibile si possano determinare effetti cumulativi degli stessi.

#### 8.2 PARTICOLARI SITUAZIONI DI RISCHIO

L'ordinarietà degli interventi previsti, la distanza dal sito di interesse comunitario SIC degli Abeti Soprani, l'allontanamento dalle aree di particolare dissesto idrogeologico, consentono di escludere la presenza di particolari situazioni di rischio in essere o eventualmente derivanti dalla variante.

## 9. ALTERNATIVE CONSIDERATE

Le varie scelte, proprio in relazione alla natura del contesto in cui si sono sviluppate, non presentano un'ampia possibilità di alternative praticabili.

Nel caso in questione, pur operando all'interno di una revisione generale, si tratta comunque di una variante che seppur articolata è certamente molto limitata rispetto alla generalità dei temi affrontati dal P.R.G.

La maggior parte delle scelte sono dettate da esigenze precise che non lasciano possibilità di differenti ipotesi di localizzazione.

La variazione di localizzazione dello sviluppo insediativo residenziale non hanno consentito ipotesi di variazione di localizzazione in quanto:

- sono in stretta connessione con le infrastrutture primarie esistenti;
- sono state utilizzate aree prossime al centro abitato ed intercluse da infrastrutture esistenti evitando di compromettere aree completamente esterne ed isolate.

Le attrezzature di interesse pubblico (centro ippico) nonostante l'apparente consumo elevato del suolo, non determina impatti ambientali rilevanti, in quanto la natura stessa del centro ippico conduce alla realizzazione di strutture non invasive ma piuttosto consoni alle caratteristiche del territorio.

## 10. CONCLUSIONI

La pertinenza della Variante Generale al P.R.G. per l'integrazione delle considerazioni ambientali al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile significa valutare quanto il piano può contribuire a ridurre i danni ambientali.

Da tutto quanto sopra descritto e riprodotto in maniera sintetica negli elaborati descrittivi allegati, possiamo senz'altro ritenere che gli obiettivi perseguiti da tutte le disposizioni in materia ambientale, sono recepiti nella Variante generale al PRG di Sant'Angelo del Pesco.

L'attività antropica è compatibile con tutte le condizioni per lo sviluppo sostenibile e quindi nel pieno rispetto delle capacità rigenerative dell'ecosistema che le fa da contorno, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

*Isernia, 11 giugno 2010*

*i progettisti*

Dott. Ing. Francesco **CIUMMO**

Dott. Arch. Stefania **LASTORIA**

## ALLEGATI

- *Allegato 1 – Planimetria schematica del PRG Vigente*
- *Allegato 2 – Planimetria schematica della variante generale al PRG*
- *Allegato 3 – Qualità geologica dei terreni*
- *Allegato 3 – Carta dei vincoli e Rete Natura 2000*

## INDICE

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI, LINEE GUIDA E FONTI
3. INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE
4. IL P.R.G. VIGENTE
5. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.
6. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
  - 6.1 CLIMA E QUALITA' DELL'ARIA
  - 6.2 SUOLO E SOTTOSUOLO
    - 6.2.1 Inquadramento Geologico
    - 6.2.2 Idoneità Urbanistica
    - 6.2.3. Rete Idrografica Superficiale
  - 6.4 VEGETAZIONE, FAUNA e PESAGGIO AGRARIO
7. QUADRO CONOSCITIVO DEI VINCOLI e DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALI
  - 7.1 P.T.P.A.A.V. n° 8 Alto Molise
  - 7.2 VINCOLI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DI NORMATIVE EUROPEE
  - 7.3 PIANO STRALCIO DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME SANGRO
8. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE
  - 8.1 EVENTUALI EFFETTI CUMULATIVI
  - 8.2 PARTICOLARI SITUAZIONI DI RISCHIO
9. ALTERNATIVE CONSIDERATE
10. CONCLUSIONI